

COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI

ARCHITETTI

Ampolo Enrico	Colombo Guido	Gorra Luigi	Pucci Danilo
Amato Cotogno A.	Contini Enzo	Gugliara Salvatore	Quaranta Addolorata T.
Bacchiani Augusto	Crobe Antonio	Li Vigni Sebastiano	Reni Maria Giovanna
Barbacini Mauro	D'Errico Nazario	Licciardello Antonio	Ricci Gian Luigi
Berruto Franco	Daris Roberto	Lo Presti Giuseppe	Ronchi Giovanni
Boccardi Alberto	De Luca Evasio	Malacarne Andrea	Rudella Enrico
Bonardi Achille	Del Fabbro Clara	Malara Paolo	Rutica Lucio
Borghi Carlo	Del Giacomo Leonardo	Martinengo Giuseppe	Sanna Rossella
Bosi Marco	Delitala Gianni	Marzola Maurizio	Santoro Giuseppe
Calesella Natale	Dotti Riccardo	Menè Giovanni Mario	Scarzella Alberto
Cantisani Biagio	Dusi Giampaolo	Michele Umberto	Scavuzzo Mario
Cantucci Cesare	Falchini Ivano	Micheli Bruno	Schettino Fausto
Caputi Paolo	Farassini Sergio	Minotto Luciano	Sciarra Carlo
Caroli Alfonso	Fedi Roberto	Morelli Andrea	Tassoni Guido
Castelli Ubaldo	Fiume Andrea	Muratorio Paola	Tocchi Rolando
Catanoso Margherita	Fusco Fabrizio	Mustur Saverio	Tomasi Andrea
Ceccarelli Giorgio	Galiotto Adriano	Nosari Fabrizio	Trapè Mauro
Chiovini Pierluigi	Galli Angelo Raffaele	Orlando Letterio	Trisciunglio Pompeo
Ciardullo M. Clotilde	Gambardella Andrea	Pasquinucci Luca	Troiano Gianfranco
Cimini Gianni	Gentilini Giovanni	Pedrana Paolo	Venezia Pietro
Cinciripini Francesco	Ghini Nicola	Perego Enrico	Viarengo Lucia Matilde
Cingolani Gabriele	Giordano Grazia	Pieroni Giulio	Viti Alessandro
Ciotoli Maurizio	Giuliani Paolo	Pizzi G. Alessandro	
Colombo Frigerio	Gorgoglione Vincenzo	Plata Marco	

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Signori Delegati,

con il 1999 Inarcassa conclude un primo ciclo di adeguamento del sistema previdenziale degli ingegneri e degli architetti liberi professionisti.

La privatizzazione ha consentito l'accrescimento delle potenzialità dell'Ente in termini di accumulazione delle risorse, di diversificazione dei servizi di assistenza e delle garanzie sociali offerte agli iscritti, di adeguamento ai grandi processi economico - finanziari connessi all'integrazione europea e di potenziamento della copertura previdenziale individuale.

I principali interventi che, pur avviati nel corso degli ultimi anni, hanno trovato con la fine del 1999 un reale compimento sono:

- la revisione delle aliquote contributive alla luce delle valutazioni attuariali per garantire anche nel lungo periodo l'equilibrio della gestione;
- ampliamento del periodo di calcolo delle pensioni per renderlo più equo e meglio adeguato alle specificità delle nostre professioni;
- la dinamica rimodulazione delle strategie di investimento per migliorare la redditività delle risorse patrimoniali;
- l'introduzione di una cultura di "accompagnamento" dell'iscritto lungo tutta la sua vita previdenziale per allargare i fronti della tutela sociale ;
- la qualificazione della struttura amministrativa per renderla coerente con l'evoluzione dei comportamenti e delle attese degli iscritti.

Non possiamo tuttavia nasconderci che se molto è stato fatto ancora molto resta da fare affinché Inarcassa possa affrontare con successo le sfide che l'attendono.

Sfide volte a proseguire nell'adeguamento dell'offerta previdenziale alle trasformazioni in atto nella libera professione e a migliorare la relazione con l'iscritto garantendo risposte sempre più tempestive alle sue attese.

Il 1999 ha rappresentato per le attività di ingegneria e di architettura un anno denso di iniziative volte a modificare l'assetto professionale.

L'entrata in vigore delle modifiche alla legge 109/94, in particolare, ha introdotto l'esercizio dell'attività professionale anche da parte delle società di professionisti e di ingegneria.

I dati più significativi dell'esercizio 1999 sono i seguenti: 81.070 professionisti iscritti ad Inarcassa, in crescita del 9,3% rispetto all'anno precedente, 10.814 pensioni pagate nel mese di dicembre (con un incremento del 2,3% rispetto al 1998) e 2.953 trattamenti integrativi in essere in leggera flessione rispetto all'esercizio precedente.

Il più rapido incremento nel numero di iscritti rispetto alla crescita del numero delle pensioni ha fatto sì che il rapporto tra numero di assicurati e numero di pensioni sia migliorato passando da 7,0 nel 1998 a 7,5 nel 1999.

Iscritti e pensioni al 31 dicembre 1999

	Consuntivo 1999	Consuntivo 1998	Variazione 1999/98
Iscritti al 31 dicembre	81.070	74.190	9,3%
di cui a contribuzione ridotta:			
— in valore assoluto	14.213	12.792	11,1%
— in % sul totale degli iscritti	17,5%	17,2 %	
di cui pensionati:			
— in valore assoluto	3.166	3.336	-5,1%
— in % sul totale degli iscritti	3,9%	4,5%	
Pensioni al 31 dicembre	10.814	10.572	2,3%
Trattamenti integrativi	2.953	2.961	-0,3%
Rapporto di copertura			
<i>Iscritti / Pensioni</i>	7,5	7,0	0,5

Il risultato economico del 1999 ha registrato un avanzo di 264,7 miliardi di lire (con un miglioramento del 20% circa rispetto all'anno precedente e del 62% circa rispetto al bilancio di previsione). L'analisi del conto economico per voci aggregate di bilancio pone in evidenza:

- che i proventi del servizio ammontano a 482,5 miliardi di lire;
- che i costi del servizio sono pari a 339,6 miliardi di lire;
- che i proventi e gli oneri finanziari ammontano a 142,4 miliardi di lire;
- che le partite straordinarie e le rettifiche generano un saldo negativo di 4,2 miliardi di lire;
- che le imposte dell'esercizio ammontano a 16,4 miliardi di lire.

Il conto economico per grandi aggregati e il Patrimonio netto
(in miliardi di lire)

	Consuntivo 1999	Consuntivo 1998
Proventi del servizio	482,5	456,5
Costi del Servizio	(339,6)	(344,3)
Proventi ed oneri finanziari	142,4	130,1
Partite straordinarie e rettifiche	(4,2)	(8,6)
Imposte dell'esercizio	(16,4)	(13,2)
Avanzo economico	264,7	220,5
Patrimonio netto	3.289,7	3025,0

Il maggior avanzo economico, rispetto alle ipotesi contenute nel bilancio di previsione, è determinato dalle seguenti delle singole voci:

Avanzo economico di previsione 1999	163,4
maggiori proventi	39,2
minori costi	34,6
maggiori proventi finanziari	32,3
maggiori oneri straordinari	(4,1)
maggiori imposte dell'esercizio	(0,7)
Avanzo economico di consuntivo 1999	264,7

Nel 1999 i contributi correnti degli iscritti sono cresciuti del 13% rispetto all'anno precedente raggiungendo i 357,4 miliardi di lire e le spese correnti per prestazioni previdenziali sono state pari a 249,8 miliardi di lire con un incremento del 7% circa rispetto all'anno precedente.

Il valore del patrimonio netto passa da 3.025 miliardi di lire a 3.289 miliardi di lire ed è largamente superiore all'onere di cinque annualità delle pensioni in essere al 31/12/1994 previsto dal decreto legislativo 509/94 e dalla Legge 449/97, essendo pari a circa 22 volte l'onere stesso.

Contributi, prestazioni e proventi da patrimonio

(in miliardi di lire correnti)

	Consuntivo 1999	Consuntivo 1998	Variazione 1999/98
Contributi correnti degli iscritti	357,4	316,2	41,2
soggettivo:			
— in valore assoluto	231,9	210,4	21,4
— in % sul totale dei contributi	64,9%	66,5%	
integrativo:			
— in valore assoluto	119,8	105,8	14
— in % sul totale dei contributi	33,5%	33,5%	
maternità			
— in valore assoluto	5,7	-	5,7
— in % sul totale dei contributi	1,6%	-	
minimi (soggettivo e integrativo):			
— in valore assoluto	168,8	159	9,7
— in % sul totale dei contributi	47,2%	50,3%	
Spesa per prestazioni correnti	249,8	232,9	16,9
Onere per pensioni al 31/12	251,3	236,9	14,4
Indennità di maternità	6,4	5,6	0,7
Proventi lordi da patrimonio	206,1	200,0	6,1
Indici di copertura			
<i>Contributi / Prestazioni correnti</i>	1,43	1,36	0,07
<i>Proventi / Prestazioni correnti</i>	0,82	0,86	-0,04

1. Le attività degli Organi Collegiali

Nel corso del 1999 Inarcassa si è trovata impegnata sul fronte istituzionale in un'azione di difesa e di promozione degli interessi dell'Ente, azione esercitata sia in forma diretta sia in forma mediata attraverso la partecipazione attiva e costante ai lavori dell'Associazione degli Enti Previdenziali Privati (AdEPP).

Tra le azioni più significative si segnalano:

- la difesa delle ragioni che hanno condotto alla privatizzazione delle Casse dei liberi professionisti, alla luce degli ottimi risultati fin qui conseguiti;
- la attenta partecipazione all'evoluzione normativa per la introduzione di forme di totalizzazione dei contributi versati presso Enti di previdenza obbligatoria;
- i pareri forniti ai Ministeri competenti ed alle Commissioni parlamentari affinché le proposte di legge attualmente in discussione per la riforma delle libere professioni intellettuali contemplino in maniera efficace anche la dimensione previdenziale;
- la diffusione il più ampia ed aperta possibile dei dati riguardanti l'andamento della gestione di Inarcassa;
- la crescita della cultura e delle sensibilità interne al mondo previdenziale privato per renderle coerenti ai nuovi scenari economici e sociali quali si vanno profilando.

E' possibile oggi affermare che il primo periodo di esperienza seguito alla privatizzazione conferma sotto ogni profilo la correttezza e l'opportunità delle decisioni allora assunte.

L'accrescimento del patrimonio, il miglioramento dei rendimenti, il puntuale controllo dei costi amministrativi ed il progressivo miglioramento ed ampliamento dei servizi offerti ai propri iscritti e pensionati testimoniano per Inarcassa il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Per quanto attiene poi alla totalizzazione Inarcassa ha ribadito di condividere sul piano del principio il diritto ad una prestazione pensionistica anche per chi lo ha raggiunto solo attraverso la somma di periodi contributivi in diverse gestioni della previdenza obbligatoria. Diritto questo il cui relativo costo non deve però compromettere gli equilibri finanziari dei singoli Enti.

Seppur con maggior fatica e con tempi più lunghi di quanto non ci si aspettava prosegue nel Parlamento e nel dibattito pubblico il confronto sui percorsi legislativi di riforma delle professioni regolamentate. Inarcassa attraverso l'Adepp ha presentato alcuni suggerimenti per integrare, grazie alla esperienza fin qui accumulata dalle Casse private in materia previdenziale, i disegni di legge attualmente in discussione e per tener conto, in particolare, dell'evoluzione dell'esercizio professionale realizzato anche attraverso le società.

Tali interventi sono ispirati dalla convinzione che l'autonomia previdenziale rappresenti un fattore di sostegno alla modernizzazione delle libere professioni e di tutela dei professionisti.

La trasparenza rappresenta poi un valore primario per Inarcassa che sta investendo affinché gli iscritti e l'opinione pubblica conoscano nei modi più efficaci possibili i dati e le informazioni sugli andamenti della gestione. Gli Organi collegiali dell'Ente si sono così impegnati a rappresentare sia a livello nazionale che in occasione dei numerosi incontri organizzati in sede locale i diversi parametri che ne caratterizzano gli assetti e le prospettive.

Infine Inarcassa ha dedicato particolare attenzione al miglioramento ed alla crescita nei diversi ambiti di esercizio o di rappresentanza professionali della cultura previdenziale.

Anche a questo fine è stata promossa una ricerca commissionata dall'AdEPP e svolta dalla Fondazione Censis sulle attese dei liberi professionisti in materia di previdenza ed assistenza e sulla capacità di risposta degli Enti; è stata rafforzata la capacità di analisi, interpretazione e diffusione dei dati in possesso dell'Ente; è stato attivato un servizio esterno di monitoraggio legislativo e si è garantita la presenza di una voce di Inarcassa nelle principali occasioni di incontro, in Italia ed all'estero, sulle trasformazioni delle professioni di ingegnere ed architetto, sulla evoluzione della previdenza sociale o sulle innovazioni nei modelli di investimento da parte di investitori istituzionali.

Intensa e significativa è stata nel 1999 l'attività del Comitato Nazionale dei Delegati che nelle 4 sessioni dell'anno, per complessive 8 giornate di lavori, oltre alle correnti responsabilità di analisi ed approvazione dei documenti di bilancio, di definizione delle linee guida per la gestione patrimoniale e del bilancio di previsione ha provveduto, con il significativo contributo dei Comitati Ristretti, a:

- integrare lo Statuto introducendo la regolamentazione per il contributo integrativo dovuto dalle società di ingegneria;
- modificare l'arco temporale sulla cui base è calcolata la pensione estendendolo progressivamente da 15 a 25 anni;
- graduare ed al tempo stesso rendere più incisivo il sistema sanzionatorio per il ritardato o mancato pagamento dei contributi soggettivi ed integrativi;

- modificare le regole statuarie per la restituzione dei contributi soggettivi adeguandole alle mutate dinamiche dei tassi di interesse.
- rivedere il regolamento elettorale, definire il nuovo regolamento di contabilità interna ed il regolamento per l'accesso ai documenti.

Accanto a tali decisione assunte molte altre modifiche alle regole che conformano l'azione di Inarcassa sono state attentamente valutate dal CND a dimostrazione della capacità dell'Ente di confrontarsi al proprio interno sui molti temi che oggi condizionano lo sviluppo della previdenza privata.

In particolare si può ricordare il dibattito attorno alla opportunità di rivedere i meccanismi di calcolo dei supplementi di pensione riconosciuti ai pensionati attivi da cui è emersa la necessità di saper far fronte alle istanze di chi continua la professione anche in età avanzata e che desidera veder crescere la tutela previdenziale che gli verrà offerta quando maggiore ne sentirà il bisogno. O, ancora, alle numerose occasioni di confronto sui temi relativi ai requisiti di iscrivibilità all'Ente anche a soggetti che oggi ne sono esclusi o sulla opportunità di rivedere le regole per il frazionamento del contributo soggettivo.

Le decisioni assunte nel 1999 dal CND, sottoposte con esito positivo ad eccezione della modifica all'art. 40 dello Statuto su cui la risposta è attesa a breve alla approvazione dei Ministeri vigilanti, garantiscono per il futuro un più adeguato sistema di regole di funzionamento per l'Ente sia sotto il profilo del dovere di equità e di efficacia.

Inarcassa infine ha partecipato nel corso dell'anno ai numerosi incontri con i professionisti organizzati nelle città di Modena, Arezzo, Roma, Parma, Novara, Reggio Calabria, Imperia, Aosta, Cuneo, Frosinone e Verona, oltre alla partecipazione ai Congressi Nazionali Consiglio Nazionale Ingegneri – Consiglio Nazionale Architetti – SNILPI e Assemblea Generale della FIDIC.

2. Gli iscritti e le dinamiche reddituali

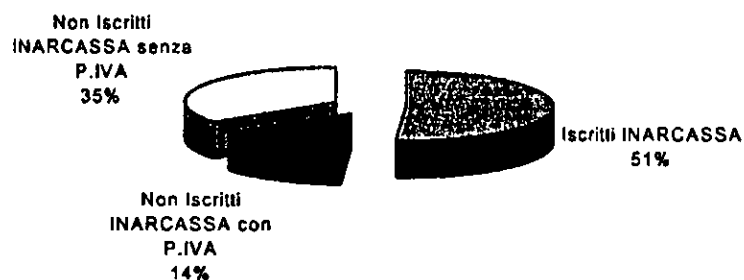
2.1 L'evoluzione della composizione degli iscritti

Nel corso del 1999 è proseguita la dinamica di crescita del numero degli iscritti all'Ente che raggiunge al 31 dicembre le 44.714 unità per gli architetti e le 36.356 unità per gli ingegneri.

Come nel recente passato tale crescita è determinata sia dal notevole incremento del numero di neolaureati in ingegneria o in architettura, passati da 15.788 nel 1995 a 22.021 nel 1998, con una crescita di circa il 40% nel periodo, sia dall'accrescimento di passaggi dal lavoro dipendente alla libera professione.

Tra gli iscritti agli Ordini i liberi professionisti ingegneri sono pari al 27% (il 25% l'anno passato) e i professionisti con altra forma di previdenza che svolgono attività di lavoro autonomo sono circa il 17%.

Tra gli iscritti agli Ordini i liberi professionisti architetti sono pari al 51% (il 49% nel 1998) e i professionisti con altra forma di previdenza che svolgono attività di lavoro autonomo sono circa il 14%.

**Architetti iscritti agli Ordini per tipo di iscrizione nell'anno
1999****Ingegneri iscritti agli Ordini per tipo di iscrizione nell'anno
1999**